

## Manifestazione nazionale di SPI-CGIL; FNP-CISL; UILP-Uil

### Pedretti: senza risposte sciopero generale contro governo



"Siamo qui in questa bellissima piazza in tanti ma se non ci saranno risposte domani saremo ancora di più. Continueremo a mobilitarci, in tutte le città, nei comuni e nei quartieri. **Se sarà necessario chiederemo a Cgil, Cisl e Uil di bloccare il paese utilizzando quel vecchio arnese del '900 che si chiama sciopero generale**". Lo ha detto il **Segretario generale dello Spi Cgil Ivan Pedretti** intervenendo alla

"Anche se il voto europeo in Italia ha premiato Salvini noi vogliamo dirlo con forza che la razza è solo quella umana. **Se lo ricordi il Ministro della paura**. Ci batteremo e risponderemo colpo su colpo ad ogni forma di violenza, di intolleranza e di razzismo. Smettetela di odiare il diverso, chi scappa dalle guerre, dalla fame e dalle indigenze. Basterebbe ricordare come trattavano i migranti italiani all'estero. **Noi non possiamo essere razzisti, non è la storia italiana**. Questa politica dell'odio e dell'intolleranza ci porterà all'isolamento, alla solitudine e all'avarizia".

"**Dateci retta**, cambiate politica perché così ci portate a sbattere. A questo governo chiediamo dove sia andato a finire il contratto di milioni di pensionati con lo Stato. In quel contratto non c'era scritto di tagliare la rivalutazione delle pensioni. Voi quel contratto lo avete stracciato. **Non siamo noi gli avari ma siete voi che state dilapidando risorse che non sono vostre**, senza nemmeno domandare.

**Volete una guerra tra poveri perché quei soldi non li avete presi dai ricchi, dagli evasori e dagli imbroglioni**. Aumentate il finanziamento pubblico sulla sanità, servono 4 miliardi per dare a tutti i cittadini italiani il diritto a curarsi. **Fate una legge sulla non autosufficienza**, abolite i ticket, riducete le liste d'attesa, assumete più personale senza ingrossare le fila dei privati".

Si, hanno aspettato le elezioni Europee per riprendersi i soldi e per questo siamo ancora più incazzati. Le pensioni continuano ad essere un bancomat e l'operazione da 3,5 miliardi fatta in manovra crea una divisione fra deboli, una spaccatura sociale visto che i soldi tolti ai pensionati vengono usati per Quota 100 e Reddito di cittadinanza: perché quei soldi non li sono andati a prendere ai ricchi o agli evasori fiscali? A giugno si riprenderanno 100 milioni, il presidente del consiglio Conte ci dice che si tratta di poco ma allora se è poco perché non rinunciano? Ad un pensionato con 1.800 euro lorde di pensione, che nette sono non più di 1.500, capofamiglia mono reddito un taglio anche di 100 euro l'anno può metterlo in difficoltà.

E poi c'è una questione di principio: Lega e M5s si considerano il "governo del cambiamento e del contratto" **ma il contratto che lo Stato aveva fatto con i pensionati per riportare la rivalutazione quasi piena delle pensioni dal primo gennaio l'hanno stracciato. Ci prendono in giro.**

Nella piattaforma rivendicativa c'è una legge nazionale **per la non autosufficienza**. Abbiamo proposte concrete. La nostra è una lunga battaglia su questo tema. Chi si trova in famiglia una persona non autosufficiente vive una vera tragedia. Vogliamo una legge di civiltà che garantisca su tutto il territorio nazionale fondi adeguati per sostenere le cure e le famiglie. Il tema poi si lega a quello della sanità pubblica sempre più mal ridotta. Altro che flat tax, perché non mettono 4 miliardi sulla sanità pubblica? Invece lasciano che vada avanti subdolamente lo spostamento della sanità dal pubblico al privato. Perché fanno finta di non sapere che ci sono centinaia di migliaia di persone che fanno fatica a curarsi?

L'accusa di essere «avari» si lega al solito riferimento allo scontro generazionale usato da tutti i liberisti: voi pensionati togliete risorse ai giovani...È una accusa ingiusta. Noi siamo per sostenere una pensione di garanzia per i giovani, se si vuole anche attraverso ad una azione solidale dei pensionati. I giovani oggi hanno un lavoro precario, mal pagato e se perdono mesi di contributi avranno assegni da fame, siamo alla vigilia di una crisi sociale fortissima.



Il neo presidente dell'INPS, Pasquale Tridico, non fa il suo mestiere. Il suo mestiere non è fare la Caritas e dire che andrà in giro con i camper per i poveri. Il suo lavoro è garantire i lavoratori e i pensionati e invece riduce le sedi dell'Inps nei piccoli territori, isolando le persone.

A milioni di persone non è data la possibilità di controllare la propria busta, c'è solo un pin on-line che spesso non funziona. Il successo della manifestazione Cgil-Cisl-Uil del 9 febbraio dei sindacati ha aperto una breve stagione di dialogo che sembra già appassita. Speriamo di avere maggior ascolto.

Se non ci saranno riposte continueremo a mobilitarci perché le nostre ragioni non si esauriscono con una manifestazione. Faremo altre mobilitazioni sul territorio, continueremo a far sentire la nostra voce.

Sappiamo che le Europee ci delineano una strada in salita: in tanti hanno votato la Lega ma siamo consapevoli che bisogna combattere il ministro della paura Salvini.




---

## **SBLOCCA CANTIERI E CODICE DEGLI APPALTI. "COSI' SI SBLOCCA SOLO LA CORRUZIONE". GIUSEPPE MASSAFRA (CGIL)**

05/07/2019 – Il segretario confederale della Cgil, Giuseppe Massafra che la scorsa settimana è stato protagonista di uno scontro aspro con il ministro Salvini che non gradisce le critiche sugli effetti pericolosi del decreto cosiddetto "sblocca cantieri" e minaccia querele. "Se Salvini vuole querelare 5 milioni di iscritti, quereli tutti ma non scappi dal problema e affronti la questione". E' quanto si legge in una nota diffusa dalla Cgil nazionale, dopo la decisione del ministro dell'Interno di querelare un segretario confederale della Cgil in merito alle dichiarazioni sullo sblocca cantieri. "È sotto gli occhi di tutti - scrive la Cgil - che quei provvedimenti sono sbagliati. L'ha detto anche l'Anac che siamo di fronte al rischio concreto di 'aggravare talune criticità esistenti quali infiltrazioni criminali, violazione delle norme a tutela del lavoro'.

«Si torna pericolosamente indietro. Il sistema degli appalti diventa una giungla senza regole e a fame le spese saranno i lavoratori, ma non solo. Non si sbloccherà alcun cantiere, non si semplificheranno le procedure. Semmai si contribuirà a ridurre tutti quegli adempimenti che garantiscono legalità, trasparenza, rispetto delle condizioni di lavoro. La maggior parte dei cantieri sono bloccati perché sono venuti meno i finanziamenti, le imprese sono fallite, ci sono indagati, interdittive e sequestri. A dimostrazione che corruzione e illegalità sono problemi di cui ci si dovrebbe occupare. Il nostro lavoro è evidenziare e contrastare certe situazioni».

*Quali sono le criticità del provvedimento?* - «Sospendere il Codice degli Appalti crea un vuoto senza precedenti perché viene a mancare il quadro legislativo di riferimento. Senza regole si favorisce il proliferare della corruzione la penetrazione delle mafie negli appalti pubblici, colpendo i lavoratori e la tanta imprenditoria sana del Paese. Il governo fa appello alle indicazioni dell'Ue, ma le scelte vanno nella direzione opposta. La direttiva europea limita e non liberalizza il subappalto: punta a ridurre e qualificare le stazioni appaltanti. Indica come centrale l'utilizzazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Invita a ridurre fortemente le procedure di affidamento senza bando di gara. Dal governo invece arriva più che altro un "liberi tutti dalle regole"».

*Quali sono le possibili soluzioni?* - «Va dato impulso al sistema con investimenti pubblici e privati e va potenziata la competenza nella Pubblica Amministrazione. Vanno diminuite e qualificate le stazioni appaltanti. E se si vuole davvero sbloccare i cantieri e favorire la crescita si scelga una volta per tutte di combattere l'illegalità, allargando il sistema di regole posto a garanzia della trasparenza e della correttezza, piuttosto che limitarla. Insomma, sbloccare i cantieri significa dare valore al lavoro e quindi aiutare le imprese regolari, quelle che garantiscono la sicurezza e lo stipendio a fine mese».

Lo stesso presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, in merito alla liberalizzazione dei subappalti dice: 'Il subappalto è il grimaldello preferito dalle mafie per entrare nei lavori pubblici. Lo dimostrano tante inchieste giudiziarie. Come si può proporlo? ". "E come si può - aggiunge la Cgil - proporre, addirittura, la sospensione del Codice degli appalti? Si correrebbe oggettivamente il rischio di aprire le porte alla criminalità organizzata. Le imprese non investono in Italia perché ci sono da pagare i pizzi, c'è troppa mafia, troppa ndrangheta, non certo perché ci sono troppi diritti". "Nessuno della Cgil - prosegue la nota - ha mai pensato che il ministro dell'Interno possa mai favorire o, addirittura, essere colluso con la criminalità organizzata.

## LANDINI: CONTINUIAMO AD ESSERE CONTRARI ALLO SBLOCCA CANTIERI E ALLA FLAT TAX

09/06/2019- "Non siamo d'accordo con ciò che il governo sta facendo sul cosiddetto sblocca cantieri. E' un provvedimento che non è vero che sblocca i cantieri ma peggiora le condizioni perché allarga il sub appalto": lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenuto alla Repubblica delle Idee in corso a Bologna.

"Nel nostro Paese - ha sottolineato Landini - il sistema di appalti e sub appalti ha prodotto dei pezzi interi dell'economia reale finiti nelle mani della malavita organizzata". Per cambiare questo aspetto del provvedimento, legato appunto ai sub appalti "serve una grande battaglia. Siccome Confindustria su questo è stata tiepida - ha spiegato il leader della Cgil - noi abbiamo detto che così non funziona perché non siamo disponibili ad accettare un peggioramento delle condizioni".

Poi, Landini ha affrontato il tema della riforma fiscale. "La vera riforma fiscale non è la flat tax - ha detto - ma e' ridurre le tasse a chi le paga e farle pagare a chi non le paga". La questione legata al debito pubblico "si affronta chiedendo a tutti di fare la propria parte ma non si puo' semplicemente chiederlo a quelli che l'hanno sempre fatta". Inoltre, "serve un piano straordinario di investimenti e noi siamo pronti ad un confronto con Confindustria - ha concluso Landini - ma è importante che Confindustria si impegni fino in fondo a fare la sua parte".

Nel frattempo il governo continua ad essere latitante nel campo delle politiche industriali, come dimostra, tanto per fare un esempio, l'ultimo caso del mancato accordo tra Fca e Renault. "La mancata alleanza con Renault per Fca - ha detto ieri Landini - è un problema, perché' senza alleanza corre rischi per il futuro". Lo ha detto Maurizio Landini, segretario Cgil, che ha partecipato alla Repubblica delle Idee a Bologna. "Se non c'e' un'alleanza - ha detto - c'e' un rischio spezzatino, per la vendita pezzo per pezzo come avvenuto per la Magneti Marelli. Per lo Stato italiano sarebbe decisivo avere un soggetto che possa occuparsi di politiche industriali".

### L'OBIETTIVO E' UN NUOVO SINDACATO UNITARIO -

Il segretario generale della Cgil, nel suo intervento a Bologna, è tornato a parlare anche del futuro del sindacato. "Ci vuole sindacato unitario, democratico e pluralista", ha ribadito Landini, proprio a Bologna, da dove il primo maggio nella manifestazione confederale, il tema fu uno dei punti cardine della giornata. "Oggi siamo di fronte a problemi nuovi - ha detto - la cui risposta è l'unità sindacale, come ricostruzione di un'unità che parte dai luoghi di lavoro. Non è somma, ma è un processo.

Negli anni settanta ci si è arrivati vicini, ma non si è fatta per come funzionava il mondo: oggi non c'e' nessuna ragione politica o partitica perché i lavoratori non costruiscano un'unità sindacale. Oggi il rischio è la frammentazione che mette in discussione l'esistenza stessa del sindacato. Non ho mai visto il mondo del lavoro così frammentato".

---

## Benefici "Legge Amianto"

*Lunedì 27/05/2019, c'è stato l'incontro promosso da CGIL, CISL, Uil e UGL metalmeccanici, con i parlamentari eletti nella nostra provincia. L'incontro verteva sul problema degli attuali dipendenti Hitachi bloccati da un'inconcepibile lentezza dell'INPS ma anche è servito ad affrontare il problema dei lavoratori dell'indotto e dei pensionati che sono stati esclusi dai benefici della "legge amianto" (Legge di Stabilità 2016).*

*Per lo SPI CGIL erano presenti Andrea Brachi e Siro Romagnani. I parlamentari presenti (Caterina Bini, Patrizio La Pietra, Maurizio Carrara, Barbara Masini, Manuel Vescovi) hanno preso l'impegno di attivarsi da subito per sbloccare con l'INPS la situazione dei dipendenti Hitachi interessati. Era anche presente il Vice Sindaco di Pistoia, Anna Maria Celesti.*

*E' già stata presentata da Caterina Bini un'interrogazione parlamentare. Il senatore Maurizio Carrara la presenterà al Senato. Come sindacato pensionati abbiamo chiesto l'impegno dei parlamentari a risolvere l'annoso problema di coloro che sono già andati in pensione e hanno lavorato in quei capannoni (coperti dall'amianto) nelle stesse condizioni e nello stesso periodo dei lavoratori, oggi Hitachi, a cui l'esposizione è stata riconosciuta.*

*I Parlamentari si sono detti d'accordo con noi sia per cercare di recuperare sia i pensionati che i lavoratori dell'indotto (esiste un problema di risorse ma, secondo noi, dovranno essere trovate).L'impegno assunto è quello di rivedersi appena sbloccata l'attuale situazione con l'INPS. Sicuramente, da parte nostra, non mancherà l'attenzione sulla vicenda chiedendo il rispetto degli impegni assunti oggi.*

---

**CGIL PISTOIA**  
**SPI CGIL Pistoia**

**CISL TOSCANA NORD**  
**CISL- FNP Pistoia**

**UIL PISTOIA**  
**UILP- UIL Pistoia**

## Tari un aumento inaccettabile

*Pistoia, 16 maggio 2019* - In questi giorni stanno arrivando ai cittadini della nostra Provincia le bollette sulla TARI con aumenti davvero inaccettabile (in alcuni casi anche oltre il 20%). Leggiamo che si è scatenata una corsa fra partiti politici e amministratori locali per cercare di scaricare responsabilità e di addossare la colpa agli altri. E' un dibattito che non ci interessa e non serve di fronte a questa nuova emergenza che vede pesare sulle spalle dei cittadini questo nuovo aumento di "tasse".

Certo, siamo consapevoli che ci sono stati ritardi sulla gestione e smaltimento rifiuti, certo vediamo che ci sono differenze anche sostanziali fra Comuni e Comuni. Non si spiegherebbe altrimenti aumenti che sono in alcuni casi del 6% (che non è poco comunque) ed in altri circa del 20%. Eppure ci sono Comuni, come Prato ed Empoli, che non aumentano le tariffe (ci piacerebbe capire come hanno fatto). Ci viene spontaneo pensare che dove gli aumenti sono stati più bassi, forse, sta a significare che negli anni si è investito di più nella raccolta differenziata ed in un organizzazione del servizio più efficiente ed efficace.

Ma, lo ripetiamo il problema, oggi, ora non è questo. Per chi è pensionato, per le famiglie monoreddito, per chi ha difficoltà economiche, insomma per una larga fetta di cittadini, trovarsi di fronte a questo nuovo aumento così sostanziale è un serio problema.

E' inaccettabile che tali aumenti siano sproporzionatamente superiori agli aumenti contrattuali legati all'inflazione ed alla rivalutazione delle pensioni, che fra l'altro questo governo ha bloccato per valori superiori a 1.522 euro lordi, riducendo ulteriormente il potere di acquisto delle famiglie. Anche perché qui non si tratta solo della TARI, qui aumenta il costo dell'energia elettrica, del metano, del gas, della benzina e del gasolio (stiamo ancora aspettando con fiducia l'eliminazione delle accise promessa quasi un anno fa in campagna elettorale).

Noi chiediamo oggi, alla Regione, ai Sindaci di trovare una soluzione al problema che stiamo denunciando. Quest'ulteriore aumento di tariffe, soprattutto in alcuni casi (vedi Comune di Pistoia) è insopportabile. Vanno trovate delle soluzioni per risolvere il problema per migliaia di cittadini che sono e saranno sempre più in difficoltà e non certo per colpa loro ma per i ritardi, le scelte sbagliate e mala organizzazione di chi aveva ed ha la responsabilità di questo servizio.

Come organizzazioni sindacali, come di consueto, non ci sottraiamo ad un confronto di merito per trovare soluzioni e risposte adeguate.

*Daniele Gioffredi CGIL Pistoia - Andrea Brachi SPI CGIL Pistoia - Alessandra Biagini CISL Toscana Nord  
Alessandro Vivarelli CISL-FNP - Adriano Valori UIL Pistoia Lia Tosi UILP*

### **Servizio Civile regionale: bando per 3.150 giovani – scadenza prorogata al 28/6/19** **Possano presentare domanda i giovani dai 18 ai 29 anni (compiuti)**

Sono 3.150 i giovani che potranno svolgere un' importante esperienza formativa attraverso un periodo di Servizio Civile della durata di 12 mesi, all'interno dei 512 progetti promossi da enti come associazioni del terzo settore, amministrazioni pubbliche, cooperative, con un contributo mensile di 433,80 euro. Il [bando](#), promosso dalla Regione Toscana nell'ambito di GiovaniSI è attivo fino al 28 giugno 2019 ore 14:00 (scadenza prorogata).

**chi può presentare domanda** - Possono presentare la propria candidatura i giovani che, alla data di presentazione della domanda: siano regolarmente residenti o domiciliati in Toscana per motivi di studio propri o per motivi di studio o di lavoro di almeno uno dei genitori; siano in età compresa fra i 18 e 29 anni (compiuti); siano non occupati, disoccupati, inattivi; siano in possesso di idoneità fisica; non abbiano riportato condanna penale anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo.

Tutti i requisiti, ad eccezione del limite di età, devono essere mantenuti sino al termine del servizio. *Non possono presentare domanda coloro che abbiano già svolto o stiano svolgendo il Servizio Civile (regionale o nazionale) o che abbiano avuto nell'ultimo anno e per almeno sei mesi rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo con l'ente che realizza il progetto.*



Partecipa al bando del servizio civile regionale

## RITORNA IL PAESE REALE

Per primi i pensionati, con la grande manifestazione nazionale, per rivendicare pensioni dignitose, un prelievo fiscale equo, una presenza del sistema di sicurezza sociale e di tutela della salute efficienti e alla portata di tutti, mantenendo la caratteristica pubblica e universale. E soprattutto rifiutandosi di svolgere, ancora una volta, la funzione di "bancomat" come anche questo Governo ha fatto, togliendo da subito e per i prossimi tre anni, qualcosa come 3 miliardi e mezzo di euro dalla casellina dell'adeguamento annuale delle pensioni per poi destinare questo "tesoretto" ad altri capitoli di spesa in funzione di propaganda elettorale.

Poi è stato il momento dei lavoratori pubblici, per far rispettare i rinnovi contrattuali e, soprattutto, per rivendicare investimenti nel settore dei servizi e per un'opera di ammodernamento della pubblica amministrazione. Come ha giustamente affermato il segretario generale della Cgil Landini i pubblici dipendenti hanno manifestato per chiedere un profondo cambiamento delle politiche governative perché c'è bisogno di migliori servizi pubblici, dal comparto della salute a quello dell'istruzione, da quello che interviene nella sfera della sicurezza nei luoghi di lavoro a quello della protezione e tutela dei beni ambientali ed artistici. In tutti questi settori rivendicare i propri diritti nel lavoro significa anche intervenire nella qualità dei servizi stessi, innalzandola e rispondendo così ad un diffuso bisogno sociale.

Infine, nei prossimi giorni si faranno sentire con forza i lavoratori metalmeccanici. Porranno al centro della loro piattaforma la necessità di una seria politica industriale che sia in grado di contrastare questo processo di impoverimento che riguarda il nostro apparato produttivo. I dati sulla produzione industriale diffusi in questi giorni dall'Istat fanno giustizia di tante "panzane" messe in circolo dai due vice-presidenti del Consiglio per guadagnare qualche voto nelle competizioni elettorali appena trascorse.

Ogni giorno leggiamo di aziende che vanno in crisi, di cessazioni produttive, di delocalizzazioni, dal cordino metallico per pneumatici alla produzione di acciaio, perfino i famosi i dadi alimentari espatriano. Mentre assistiamo inermi al fallimento di operazioni strategiche nel settore dell'auto. I "tavoli" al Ministero dello Sviluppo economico e del Lavoro, ambedue "magistralmente" diretti "con cinque stelle", non si contano ormai più. Interessano circa 200 mila lavoratori e, per ora, l'unico risultato raggiunto è stato quello di far lievitare vertiginosamente la cassa integrazione straordinaria, più 78 per cento.

Il Paese reale è tornato prepotentemente in piazza, manifestando tutti i suoi disagi, esternando tutte le sue preoccupazioni, rivendicando i propri diritti, chiedendo al Governo e alle altre controparti di smetterla con i litigi e le polemiche sterili e di sedersi ad un tavolo di confronto per impedire azioni avventuristiche e fantasiose buone solo a rafforzare il collante per la gestione del potere ma non a far uscire il Paese dalla profonda crisi e da un isolamento a livello internazionale mai visto nella storia della nostra Repubblica.

Il Governo, anche nel recente decreto "crescita", ripropone "pannicelli caldi", vecchie ricette fallimentari che testimoniano o una profonda incapacità o una gravissima sottovalutazione del nostro quadro economico. Lasciamo perdere la "grande balla" della flat-tax buona solo per i "gonzi", finanziariamente insostenibile e, se attuata, profondamente iniqua, a tutto svantaggio dei ceti più poveri. Ma come si può pensare di risollevarne le sorti del nostro prodotto lordo facendo intervenire una serie di micro-misure sul versante dell'offerta o far leva sui soliti incentivi fiscali quando tutte le grandi istituzioni economiche ricordano che il tema vero di questo Paese è il massiccio rilancio degli investimenti? Dove si vogliono trovare le risorse? Tagliando ancora le spese per la sanità pubblica o dando la caccia agli evasori fiscali e mettendo una tassazione equa sulle grandi ricchezze patrimoniali che esistono e sono in mano a una stretta cerchia di persone?

Oppure si pensa di tornare indietro sospendendo il codice degli appalti e facendo diventare il sistema una giungla infernale, come ha giustamente denunciato il sindacato criticando aspramente il ministro Salvini ed il partito della Lega. Ne farebbero le spese soprattutto i lavoratori, ma non solo. Non si sbloccherebbero i cantieri in quanto questi sono fermi per incompetenza politica e per mancanza di finanziamenti. Gli adempimenti previsti dal codice sono funzionali a rendere il sistema più trasparente, legale, a pretendere il rispetto di condizioni dignitose di lavoro.

Il Governo la smetta di descrivere un Paese che non esiste e si confronti seriamente con la piattaforma che il Sindacato unitariamente ha presentato e rilanciato con la grande manifestazione del febbraio scorso. Bisogna prendere atto che le interlocuzioni che si aprono successivamente sono risultate finte e sono servite al Governo solo per prendere tempo. Rimane ancora oggi in tutta evidenza la mancanza di una visione progettuale, non si vede la capacità di programmazione che è la base per il rilancio e lo sviluppo del Paese. Manca tutto ciò, forse perché è in netto contrasto con l'unica volontà espressa da questo governo penta-leghista: far leva sulle paure e sui rancori sociali per recuperare consensi utili a rafforzare il proprio potere. Qui sta l'importanza fondamentale della mobilitazione del Sindacato. Nei confronti di chi alimenta conflitti, fomenta scontri e chiusure egoistiche, riproporre i temi del lavoro dignitoso, di qualità, e puntare sulla solidarietà, sull'inclusione, sulla difesa delle protezioni sociali, sul dialogo.



## Sanità a Pistoia: i dati del Sole 24 Ore confermano le nostre preoccupazioni.

*Pistoia li, 28/05/2016* - I dati diffusi dal Sole 24 Ore nella sua indagine "Indice della Salute", ci consegnano una situazione particolarmente preoccupante per ciò che attiene ai livelli di assistenza sanitaria nel nostro territorio: su 107 province, Pistoia si colloca al 76° posto per mortalità da tumore, al 78° posto per l'aumento della speranza di vita, al 65° per mortalità da infarto, al 65° posto per numero di geriatri e al 53° per numero dei medici di famiglia.

Quanto emerge è drammaticamente in linea con ciò che la nostra organizzazione sindacale sostiene e denuncia da anni: esiste un'emergenza sanità a Pistoia che deve essere affrontata e risolta attraverso risposte tempestive e coerenti con i bisogni di assistenza del territorio. Da anni diciamo che su Pistoia si è investito non in maniera sufficiente ed adeguata, che i nostri ospedali organizzati per intensità di cura (ammesso che si possano ancora definire così) trovano forte ostacolo nella funzionalità per sottodimensionamento (o un cattivo uso) dei posti letto e che la cronica mancanza di personale e la non ottimale funzionalità dei servizi territoriali generano problemi e disagi sempre crescenti fra i cittadini.

Il reale problema dei tagli lineari alle risorse per la sanità pubblica non possono essere un alibi per giustificare le numerose criticità esistenti: non si spiegherebbe altrimenti come mai, alcune province italiane e toscane hanno, nonostante tutto, livelli di prestazione ed indici migliori di Pistoia. Anche per superare queste criticità (che non esistono solo a Pistoia), a livello regionale ed unitariamente, le organizzazioni sindacali confederali e di categoria hanno presentato nelle scorse settimane la loro piattaforma sulla sanità, dichiarando - in caso di risposte non convincenti - di essere pronti alla mobilitazione, anche alla luce dei concreti rischi connessi con le pre-intese siglate da alcune Regioni con il Governo, rispetto al tema dell'autonomia differenziata.

Sulla sanità pubblica ci deve essere un reale e radicale cambiamento. Occorrono più risorse economiche, più personale e una migliore organizzazione dei servizi erogati. Noi riteniamo che il servizio sanitario pubblico sia, più o meno esplicitamente, sotto attacco sia a livello nazionale sia a livello regionale. Ci troviamo di fronte ad una sua lenta e strisciante privatizzazione.

Noi invece vogliamo continuare a lavorare affinché resti prevalentemente pubblico, universalistico e sia davvero vissuto e tutelato come "bene comune"; Qui occorre, per quanto riguarda la sanità, una completa inversione di marcia. Non possono esistere cittadini di serie A e cittadini di serie B. Non possono esistere cittadini che vivono ai "confini dell'impero" e per questo avere meno servizi.

Il tema delle disuguaglianze è diventato uno dei temi principali su cui riflettere ed intervenire con soluzioni concrete e immediate.

## ANCORA TAGLI ALLA SANITÀ? CGIL CISL UIL: PRONTI ALLA MOBILITAZIONE

Il Governo, nella proposta di Patto per la Salute, annuncia possibili tagli al finanziamento per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

La Conferenza delle Regioni, lanciando l'allarme, indica la cifra dei possibili tagli per 2 miliardi già nel 2020. Se fosse confermata, si tratterebbe di una scelta inaccettabile, che colpisce un SSN già ferito da anni di sotto finanziamento (l'Italia ha una spesa sanitaria al di sotto della media dei Paesi europei), che ha indebolito i servizi, impedito le assunzioni di personale necessarie per assicurare la tutela della salute e le cure ai cittadini.

In questa situazione, si compromette il diritto ad accedere agli attuali LEA e l'attuazione di quelli nuovi, si accentuano le disuguaglianze tra le regioni e le persone, si impediscono le necessarie innovazioni e riorganizzazioni per riqualificare i servizi sanitari. Ancora una volta si usa il SSN come un bancomat, invece che come un formidabile investimento per garantire diritti, sviluppo e buona sanità.

## PERCORSO DELLA MEMORIA “LA GUERRA PARTIGIANA”



**Sabato 25 MAGGIO u.s. presso la sala Soci Coop di Pistoia, sono stati esposti i lavori realizzati dagli alunni delle scuole primarie “Roccon Rosso e Nespolo, dell’Istituto Raffaello, degli Istituti Leonardo da Vinci di Pistoia e Fermi di i Casalguidi, con il coinvolgimento di alcune classi di terza media”**

Il Percorso della Memoria è promosso dal Sindacato Pensionati CGIL, Lega “Ugo Schiano” in collaborazione con ANPI (sezione Gherardini), Istituto Storico della Resistenza, Fondazione Valore Lavoro, Cudir, Croce Verde, Circoli Arci Bugiani e di Bonelle, Unicoop Sezione Soci Coop di Pistoia.

Iniziato nell’anno scolastico 2012/13 con l’adesione di poche classi, il progetto “La guerra partigiana” è cresciuto fino a coinvolgere oggi 3 Istituti Comprensivi , 27 insegnanti e ben 391 alunni che con entusiasmo e grande interesse si appassionano ai temi proposti loro dai relatori dell’Istituto Storico della Resistenza e da Mario Pereira che mantiene viva la memoria della FED, forza militare brasiliana con i suoi 25.000 uomini impegnati lungo la linea gotica e cura il monumento votivo militare del Cimitero Brasiliano.

Il progetto tratta i valori della Resistenza ed è dedicato alla memoria dei tanti giovani partigiani che sul nostro territorio persero la vita nella guerra contro il nazifascismo, per la conquista della libertà.

I lavori dei bambini della primaria sono stati esposti il 25 maggio presso la sala soci Coop. Questi sono stati il frutto to delle visite guidate alla lapide in memoria dei ragazzi trucidati alla Fortezza di Santa Barbara (Alvaro Boccardi, Aldo Calugi, Valoris Poli, Vinicio Giusfredi fucilati dai nazisti il 31 marzo del ‘44), a quelle apposte in Piazza del Duomo ai Volontari della Libertà e in ricordo della piccola Ione Pacini. Ultima tappa del percorso il tracciato della linea gotica al passo della Collina con i figuranti e gli sminatori.

I promotori ringraziano la Croce Verde che ha messo a disposizione i suoi mezzi per gli spostamenti necessari. Il progetto proseguirà nel prossimo anno scolastico coinvolgendo altri alunni perché far conoscere il passato è requisito irrinunciabile per costruire il futuro, un futuro di pace , di giustizia e di libertà.

## Sportello Donna CGIL – Nuove aperture sul territorio

28/05/2019 – Lo “ Sportello donna CGIL”, che festeggia quest’anno i suoi diciotto anni di attività, a partire dal mese di Giugno amplierà la sua presenza sul territorio, con l’obbiettivo di essere fruibile e di supportare un numero sempre maggiore di donne che si trovano in situazioni di difficoltà per problemi familiari, o personali, violenze fisiche o psicologiche, separazioni, affidamento o riconoscimento dei figli, questioni patrimoniali.

Oltre a riaprire, dopo un periodo di chiusura, lo sportello nella sede della Camera del Lavoro di Larciano e Lamporecchio. L’attività si arricchirà di un nuovo sportello a Pistoia presso la sede dello SPI-CGIL di Fornaci.

“ La violenza fisica e psicologica sulle donne, unita alla narrazione offensiva ed aggressiva che umilia ed offende non soltanto la nostra dignità, ma il principio stesso dell’autodeterminazione di tutte noi, è il preoccupante specchio della grave fase di regressione sociale che siamo attraversando, così come viene denunciato nel Comunicato del Coordinamento donne CGIL e SPI e del gruppo di legali che da anni operano presso lo sportello”.

“ In un momento in cui i legami e le reti sociali sembrano indebolirsi ed i cittadini si sentono sempre più soli, abbiamo ritenuto giusto potenziare questo fondamentale servizio, che nel corso degli anni ha supportato migliaia di donne del nostro territorio: Oltre ai consueti servizi, lo sportello offrirà una consulenza per le pratiche relative all’amministratore di sostegno e stiamo valutando di promuovere una sperimentazione per aprirlo anche all’area dei cosiddetti nuovi diritti”.

### **Gli Sportelli Donna CGIL osservano le seguenti aperture:**

- **Pistoia:** (Sede SPI-CGIL di Via Puccini, 68) - Tutti i Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18,00;
- **Fornaci:** (Sede SPI-CGIL di Via Gentile, 40/S) – Il primo Venerdì del mese dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- **Montecatini:** (Sede CGIL - Viale dei Martiri,9) – Tutti i Lunedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00;
- **San Marcello:** – (Sede CGIL – Via Marconi, 197) – Tutti i Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00;
- **Larciano/Lamporecchio:** ( Sede CGIL di Via G:Marconi, 841/a) Il primo Giovedì del mese dalle ore 15,30 alle ore 18,00;

## Trasferimento scuola di Bonelle, la Cgil rivolge alcune domande all'amministrazione comunale

Nessuno mette in discussione la priorità e l'urgenza di trovare una sede sicura per i bambini delle tre classi di Bonelle. Il sindaco e l'assessore Frosini nel corso della assemblea pubblica del 29 marzo al centro L'Argine hanno ribadito che lo spostamento nel centro sociale del quartiere è soluzione temporanea in attesa di poter usufruire degli spazi liberi al pian terreno della scuola La Coccinella, dove si trova già al piano superiore la scuola dell'infanzia. L'attesa è dovuta alla mancanza di verifica statica e sismica di quest'ultima struttura. Per lo spostamento provvisorio si dovrà comunque spendere una notevole cifra (almeno 150.000 euro) per adeguare L'Argine che così com'è non può certo accogliere le tre classi!

La Lega SPI CGIL Ugo Schiano fa proprie le perplessità espresse dai cittadini in sede assembleare: perché non procedere subito alla verifica tecnica sulla scuola della Coccinella, che oltretutto già ospita l'infanzia? Se risultasse idonea, il problema sarebbe definitivamente risolto senza dover spendere denaro pubblico nell'inutile adeguamento de L'Argine. E' possibile fare una variazione di bilancio, anticipando la verifica al di fuori dell'iter programmato che non vede nell'immediato la scuola della Coccinella fra quelle da controllare?

Solo nel caso emergesse la necessità di intervenire per la messa in sicurezza di quest'ultima, avrebbe un senso anche la doppia spesa da sostenere. Su questo vorremmo risposte convincenti che fughino ogni dubbio sulle ventilate altre volontà politiche che motiverebbero l'Amministrazione ad insistere sullo spostamento al centro sociale della scuola. Un centro, oggi affidato ad Auser e Anteas, fortemente voluto dagli abitanti di Bonelle che, anche grazie all'impegno della Lega Spi, condussero una lunga trattativa per la sua riapertura nel 2012.

Gabriella Valdesi ( Segr. Lega SPI CGIL "Ugo Schiano



**VENERDI 14  
GIUGNO 2019  
SALA SOCI  
COOP PISTOIA  
Viale Adua, Pistoia  
ore 17,00**

### LA MIA VOLONTA' ORA PER ALLORA

Riflessioni sull'attuazione della legge sul "testamento biologico"

Saluti delle autorità

**Mina Welby**, Copresidente Associazione Luca Coscioni  
"Conoscere la Legge 219/17- Consenso informato e DAT"

**Federico Gelli**, Presidente della Fondazione "Italia in salute"  
"La Legge 219/17 Il punto di vista del legislatore"

**Gianni Baldini**, Prof Biodiritto Università di Siena, Commissione Regionale Bioetica:  
"Legge 219/17 Questioni giuridiche tra libertà e limiti"

Dibattito

**Conclusioni di Annamaria Celesti**, vicesindaco del Comune di Pistoia e Presidente Società della Salute Pistoiese

Un sentito ringraziamento alla sezione soci COOP di Pistoia per la collaborazione

## Sanità in Montagna

### LA CGIL INSISTE

*Necessitano risposte adeguate e non più rinviabili ai molteplici disagi a cui sono sottoposti i cittadini della Montagna Pistoiese.*



**Gli impegni assunti dai SINDACI durante la MANIFESTAZIONE del 13 APRILE a San Marcello, in merito a quanto concordato con la Regione, devono trasformarsi in atti concreti.**

#### Questioni quali:

il riconoscimento di zona disagiata, l'assunzione di 6 medici per l'ospedale, H24 per infermieri, una nuova TAC, potenziamento oncologia... non possono essere ulteriormente rinviate.

Come non possono finire nel dimenticatoio le impellenti necessità di avere la disponibilità di posti letto per le cure intermedie, un numero adeguato di medici di famiglia, la telemedicina, l'assistenza domiciliare.

Affrontare e risolvere tali criticità è il passaggio obbligato per garantire ai cittadini quei diritti sino ad oggi negati e per far compiere al Servizio Sanitario della Montagna P.se un significativo salto di qualità.

## LA CGIL RILANCIA

**Martedì 11 Giugno – ore 15,30**

### ASSEMBLEA PUBBLICA

**Sala Baccarini – San Marcello P.se**

Interverrà il Dott. **Corrado Catalani**, responsabile CGIL Medici Toscana che illustrerà il nostro progetto di sanità per la Montagna.



**La cittadinanza è invitata a partecipare!!!**





## Notizie Previdenziali e Fiscali

### Dall'INPS

#### Reddito di cittadinanza

Sono 1.252.148 le **domande di Reddito di Cittadinanza** presentate al 31 maggio 2019. Sono state già lavorate oltre 960mila domande (su un totale di poco più di un milione e 60mila presentate a marzo e ad aprile), di cui 674mila sono state accolte, 277mila respinte e 9mila in evidenza per ulteriore attività istruttoria. Il tasso di rifiuto è attualmente al 26%. L'importo medio del Reddito di Cittadinanza è di 540 euro. L'importo medio delle Pensioni di Cittadinanza finora liquidate, circa 81mila, è di 210 euro.

#### Costituzione di rendita vitalizia per i contributi omessi e caduti in prescrizione ai sensi dell'art. 13 L. 1338/1962

##### Profili istruttori

La presente circolare riepiloga i principi inderogabili della disciplina della costituzione di rendita vitalizia ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 1338 del 1962, fornendo alcuni chiarimenti in merito alle regole in vigore, nonché individuando i comportamenti di cautela da adottare nell'istruttoria delle relative istanze. Sono illustrate, in particolare, alcune precisazioni in merito alle retribuzioni da prendere a base del calcolo dell'onere di rendita vitalizia con riferimento ai periodi che si collocano nel "sistema contributivo". L'allegato alla presente circolare fornisce i chiarimenti in merito ad alcuni profili probatori e ad alcuni documenti più ricorrenti nella prassi amministrativa.

**Circolare n° 78 del 29/05/2019**

#### Assegno di natalità - "Disposizioni per la promozione delle politiche per la famiglia"

L'articolo 23-quater, rubricato "Disposizioni per la promozione delle politiche per la famiglia", del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha previsto che l'assegno di natalità introdotto dall'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. bonus bebè, è riconosciuto anche per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 e, con riferimento a tali soggetti, è corrisposto fino al compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione. In caso di figlio successivo al primo, nato o adottato dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019, l'importo dell'assegno è aumentato del 20%.

**Circolare n° 85 del 07/06/2019**

#### Prestazioni di malattia, maternità e tubercolosi: retribuzione 2019

La circolare riporta la misura, per il 2019, del limite minimo di retribuzione giornaliera e degli altri valori da considerare per il **calcolo delle contribuzioni** dovute per **malattia, maternità e tubercolosi** per la generalità dei **lavoratori dipendenti** e dei **lavoratori autonomi**. Nella circolare sono, inoltre, indicati gli **importi** da prendere a riferimento, sempre nel 2019, per prestazioni di maternità e paternità, congedo parentale, assegni per il nucleo familiare, malattia e degenza ospedaliera per i lavoratori iscritti alla Gestione Separata dei lavoratori autonomi, assegno di maternità dei Comuni, assegno di maternità dello Stato per i lavoratori atipici e discontinui. Vengono, infine, indicati i limiti di reddito ai fini dell'**indennità del congedo parentale** nei casi previsti dall'articolo 34, comma 3, del d.l.26/03/ 2001, n. 151 e gli importi massimi ai fini dell'indennità economica e dell'accredito figurativo per i periodi di **congedo** riconosciuti in favore dei familiari di disabili gravi.

**Circolare n°79 del 03/06/2019**

#### Polo Unico visite fiscali: Forze armate, sicurezza e vigili del fuoco

Il messaggio 29 marzo 2018, n. 1399 e il chiarimento, pronunciato in materia, dalla Ragioneria Generale dello Stato il **25 marzo 2019**, hanno reso noto che il personale delle **Forze armate** (Esercito, Marina militare, Aeronautica militare), dei **Corpi armati dello Stato** (Guardia di Finanza e Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria) e del **Corpo nazionale dei vigili del fuoco** è da considerarsi assoggettato alla normativa sul **Polo Unico della medicina fiscale**.

Con il messaggio 3 giugno 2019, n. 2109, l'Istituto informa che gli applicativi informatici sottostanti al **Portale aziende on line - Richieste di visite mediche di controllo** sono stati aggiornati al fine di permettere l'identificazione automatica delle singole Amministrazioni in qualità di datori di lavoro dei dipendenti pubblici che rientrano nel **Polo Unico**. Qualora un'Amministrazione non venisse riconosciuta automaticamente dall'applicativo on line, in fase di richiesta di visita medica di controllo la stessa potrà autodichiararsi come datore di lavoro a cui si applica la disciplina del **Polo Unico**. Dunque, per il personale dipendente appartenente ai ruoli delle **Forze armate** e dei **Corpi armati dello Stato** e del **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, i rispettivi datori di lavoro, in caso di assenza dal servizio per malattia, potranno richiedere visite mediche di controllo nell'ambito della normativa sul Polo Unico della medicina fiscale e senza oneri a loro carico.

In attesa dell'esito degli approfondimenti con i Dicasteri coinvolti l'Istituto si riserva di comunicare ulteriori indicazioni in ordine alla disposizione, per il medesimo personale, delle visite mediche di controllo d'ufficio.

## Rubrica IN COLLABORAZIONE CON LA QUESTURA DI PISTOIA

Da questo numero del Notiziario, apriamo questa rubrica, aperta ai pensionati, ns. lettori, nella quale la Questura risponde ad una serie di quesiti che ci pervengono su norme riguardanti la pubblica sicurezza, il codice della strada, le truffe e i furti, ecc.....

In questo numero pubblichiamo le prime risposte della Questura a tre quesiti che ci sono pervenuti.

### I CONSIGLI DELLA POLIZIA DI STATO



#### **Quesito:**

**“ Spray al peperoncino: è legale acquistarlo? e usarlo? se, si in quali situazioni? bisogna denunciarne il possesso?”**



Lo Spray al peperoncino è **oggi considerato non un'arma, ma uno strumento antiaggressione e di autodifesa** efficace e veloce a base di **Oleoresin capsicum** (una particolare sostanza naturale che sfrutta le proprietà vasodilatatorie del principio attivo, la capsicina, derivato dai frutti delle piante del genere capsicum, tra cui vi è il comune peperoncino) che permette di rendere inoffensivo l'aggressore almeno per il tempo che basta per allontanarsi e chiedere aiuto alle forze dell'ordine.

**Lo spray al peperoncino è oggi liberamente acquistabile, da chi ha più di 16 anni, nei negozi specializzati, nelle armerie ma anche nei supermercati. A regolamentare il porto, a scopo di autodifesa, di tale strumento è intervenuto il decreto del 12 maggio 2011, n. 103** (Regolamento concernente la definizione delle caratteristiche tecniche degli strumenti di autodifesa che nebulizzano un principio attivo naturale a base di Oleoresin capsicum e che non abbiano attitudine a recare offesa alla persona) **che specifica quali caratteristiche debba avere il prodotto per essere venduto e portato liberamente.**

Esse sono le seguenti:

- > contenere una miscela non superiore a 20 ml;
- > contenere una percentuale di Oleoresin capsicum disciolto non superiore al 10 per cento, con una concentrazione massima di capsicina e capsicinoidi totali pari al 2,5 per cento;
- > la miscela erogata dal prodotto non deve contenere sostanze infiammabili, corrosive, tossiche, cancerogene o aggressivi chimici;
- > essere sigillato all'atto della vendita e munito di un sistema di sicurezza contro l'attivazione accidentale;
- > avere una gittata utile non superiore a tre metri.

**Tutti i dispositivi che non rispettano le indicazioni sopra elencate sono soggetti alla normativa sulle armi.**

Su tali prodotti devono inoltre essere riportate, in lingua italiana visibile e leggibile, le seguenti indicazioni:

- la denominazione legale o merceologica del prodotto;
- il divieto di vendita ai minori degli anni 16;
- il nome o ragione sociale o marchio e la sede legale del produttore, o, se prodotti all'estero, dell'importatore;
- i materiali impiegati e i metodi di lavorazione, la quantità di miscela e tutte le sue componenti;
- le istruzioni, le precauzioni d'uso e l'indicazione che l'uso dei prodotti è consentito solo per sottrarsi a una minaccia o a una aggressione che ponga in pericolo la propria incolumità;
- in etichetta, almeno il simbolo di pericolo Xi e l'avvertenza "irritante".

Lo Spray al peperoncino non contamina, in quanto non è né un agente patogeno, né un contaminante, è classificato come "infiammante" e non come irritante perché non agisce sulla soglia del dolore, ma su quella del fastidio.

**Causa infatti essenzialmente infiammazione, ed agisce in particolare sugli occhi e sulle mucose, quali quelle della bocca. Tra gli effetti immediati vi sono bruciore, tosse e lacrimazione prolungata, le mucose dell'apparato respiratorio e visivo si infiammano e quindi si gonfiano, provocando la chiusura involontaria e incontrollabile degli occhi dovuta alla dilatazione dei capillari, fiato corto e infiammazione della pelle, accompagnati da una sensazione di bruciore molto elevata.**

Produce, quindi, una forte infiammazione della parte esposta, che può essere alleviata unicamente tramite l'utilizzo di acqua fresca o di soluzioni fisiologiche.

Un abbondante e lungo lavaggio minimizzerà gli effetti fino a farli sparire.

**L'utilizzo può legittimamente prevedersi a fronte di un'azione violenta o una minaccia in atto e sempre nel rispetto del principio di proporzione tra offesa e difesa.**

Rappresenta un valido strumento per neutralizzare temporaneamente un comportamento aggressivo in atto ed evitare che venga portato a conseguenze ulteriori. Non può essere utilizzato per scopo intimidatorio, tantomeno preventivo.

**In caso di utilizzo** dovrà essere fasciato con le dita della mano forte lasciando il solo dito pollice libero di azionare il pulsante di erogazione; la mano debole verrà retratta verso il volto, con il palmo della stessa rivolto verso la fonte di pericolo, a parziale protezione delle vie aeree, per evitare una possibile auto-contaminazione.

Conviene impiegarlo in posizione perpendicolare al suolo.

Si sconsiglia l'uso in ambienti chiusi per il rischio di auto-contaminazione ovvero di contaminazione di terze persone.

In Italia, il gas Oc (**Oleoresin capsicum**) è stato a lungo considerato un'arma propria, ed era pertanto consentito l'uso, il trasporto e il porto solo con autorizzazione prefettizia.

Più volte la Corte di Cassazione aveva sancito la natura di arma comune da sparo delle bombolette caricate con gas irritante e pertanto il porto di bombolette, in assenza della licenza prefettizia, costituiva reato perseguibile a norma di legge.

Il 12 maggio 2011, con decreto n°103, il ministero dell'Interno ha liberalizzato l'acquisto, la detenzione e il porto in pubblico per tutti i maggiori degli anni 16 di ogni e qualsiasi strumento di autodifesa **che nebulizzi un principio attivo naturale a base di Oleoresin capsicum** e che non abbia attitudine a recare offesa alla persona, in attuazione dell'articolo 3, comma 32, della legge n. 94/2009 (G.U. 8 luglio 2011 n. 157), nel rispetto delle caratteristiche sopra elencate.



### **Quesito:**

**"Quando si deve percorrere a piedi una strada priva di marciapiede da che parte bisogna stare?"**

Conviene sempre essere in direzione opposta al senso di marcia in modo da poter vedere ed essere visti dai veicoli in circolazione, in tal modo evitiamo di dare le spalle a potenziali pericoli.



- Gli scippatori generalmente operano in moto o motorini, quindi, per quanto abili e spericolati, hanno bisogno di un minimo di spazio per agire e di manovra per il mezzo: fate il possibile per non lasciarglielo.
- Gli scippi possono essere compiuti anche a piedi: quando sentite o notate che qualcuno compie movimenti sospetti portatevi fuori dalla sua traiettoria. Sono sempre di più i casi di scippatori che agiscono in due, o più, con l'auto, affiancando le vittime prescelte e strappando loro violentemente la borsa.
- Cerca nel limite del possibile, e per quanto le circostanze lo consentono, di rilevare tutti gli elementi utili per il riconoscimento degli scippatori e del mezzo usato.
- Se sei vittima di uno scippo lascia la presa altrimenti potresti essere trascinato e travolto.
- Cerca di non passare per luoghi solitari o poco illuminati.
- Porta con te solo il denaro strettamente necessario.
- Porta borse e borselli sempre rivolti al lato interno del marciapiede, possibilmente a tracolla, e dalla parte del muro, proteggendoli con l'avambraccio ed evitando di riporvi oggetti di valore e documenti.**
- Non tenere il portafoglio nella tasca posteriore dei pantaloni o in borse che si aprono con facilità.
- Diffida di chi sosta in luogo isolato apparentemente senza motivo, di chi ti viene incontro in modo affabile, per salutarti o magari per ripulirti dopo che qualcuno ti abbia sporcato (magari con un gelato). Armeggiando sul tuo abito per frugare tra le tasche e derubarlo di quanto più possibile.
- Attenzione al mercato, ai luoghi affollati, in bicicletta, all'asilo o al cimitero e ricordati di tenere sempre la borsa con te.

### 3° Quesito

**“ In caso di morte di un titolare di porto d’armi cosa devono fare gli eredi per detenere o riconsegnare l’arma (fucile o pistola) del defunto? “**

Nel caso di morte di un possessore di armi, gli eredi devono, **entro le 72 ore successive al decesso ovvero dal momento che hanno avuto conoscenza dell’esistenza di armi**, riferire all’Autorità di Pubblica Sicurezza (Questura, Commissariato ovvero Stazione Carabinieri in assenza di un ufficio di polizia) l’avvenuta scomparsa del loro parente e dichiarare quali siano le loro intenzioni sulla destinazione delle armi:

a. se uno o più eredi vogliono tenerle presso le proprie abitazioni, devono fare richiesta al Questore di uno specifico Nulla Osta (a meno che non siano già in possesso di un permesso di porto d’armi), prendere in consegna le armi e farne immediata denuncia all’Autorità.

b. se intendono cederle o venderle a terze persone (privati o armeria), devono accertarsi che queste ultime abbiano un titolo per la loro acquisizione e darne comunque avviso all’Autorità di Pubblica Sicurezza.

c. nel caso in cui nessun erede voglia legittimare le armi e non vi sia l’intenzione di cederle a terzi, si devono avvisare, sempre nei termini previsti, i competenti Uffici di Polizia presenti sul territorio che provvederanno a prenderle in carico per la loro distruzione.

L’occasione è quanto mai opportuna per invitare tutti i cittadini, possessori di armi, a verificare la regolarità della loro detenzione.

Infatti sono, purtroppo, in continuo aumento le denunce all’Autorità Giudiziaria per reati connessi soprattutto alla mancanza, ritardo o omissione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa in tema di detenzione di armi.

In particolare si ricorda ai sensi dell’articolo 697 del Codice penale che *“ Chiunque detiene armi o caricatori soggetti a denuncia ai sensi dell’articolo 38 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, o munizioni senza averne fatto denuncia all’Autorità, quando la denuncia è richiesta, è punito con l’arresto da tre a dodici mesi o con l’ammenda fino a trecentosettantuno euro.*

*Chiunque, avendo notizia che in un luogo da lui abitato si trovano armi o munizioni, omette di farne denuncia alle autorità, è punito con l’arresto fino a due mesi o con l’ammenda fino a duecentocinquanta euro.”*

Considerato che questa tipologia di reati punisce una categoria di persone che normalmente non delinque ma che semplicemente dimentica o ignora quali siano gli obblighi che gli derivano dall’essere titolare di porto d’armi ovvero solo dal detenere armi nella propria abitazione, appare opportuno ricordare le regole più frequentemente dimenticate:

□ OMESSA COMUNICAZIONE NELLE 72 ORE

Il dovere più trascurato riguarda l’omessa comunicazione di detenzione di armi entro le 72 ore successive alla materiale disponibilità dell’arma e parimenti la comunicazione di cessione: infatti, non vi è solo l’obbligo di denunciare la detenzione all’Autorità locale di P.S. o in mancanza di questi al locale Comando Stazione Carabinieri, ma anche l’obbligo di denunciarne la cessione, accertandosi che il compratore sia in possesso di idoneo titolo di polizia per il loro acquisto, ovvero nulla osta rilasciato dal Questore, porto di pistola per difesa personale, porto di fucile per lo sport del tiro a volo o per uso caccia.

**DETTENZIONE ARMI BIANCHE** - Analoga procedura deve essere seguita da chi decide di acquistare o vendere armi bianche, vale a dire quelle la cui destinazione naturale sia l’offesa alla persona; ad esempio: sciabole, spade, stilette, pugnali e baionette.

**CAMBIO DEL LUOGO DI DETENZIONE** - Anche il cambio del luogo di detenzione delle armi deve essere denunciato negli stessi modi e tempi indicati per l’acquisto e l’inosservanza comporta una denuncia all’Autorità Giudiziaria; il luogo di detenzione non deve necessariamente coincidere con l’abitazione dove si ha la residenza ma nel luogo dove le stesse vengono materialmente detenute, essendo lo scopo della legge quello di consentire all’Autorità di Pubblica Sicurezza di avere contezza del posto dove le armi effettivamente si trovino.

Per ulteriori informazioni ma anche per un semplice consiglio, soprattutto in considerazione della complessità della materia, regolata principalmente dal T.U.L.P.S. (r.d. 773/31), dalla legge 110/75 e dal d.leg.vo 104/2018, non esitare a contattare l’Ufficio Relazioni con il Pubblico della Questura di Pistoia (urp.quest.pt@pecps.poliziadistato.it); ovvero il Commissariato di Pescia (comm.pescia.pt@pecps.poliziadistato.it); il Commissariato di Montecatini Terme (comm.montecatiniterme.pt@pecps.poliziadistato.it); ovvero, in assenza di uffici di Polizia, la Stazione Carabinieri competente per territorio.

**CGIL**  
**SPI**

**LiberEtà** *in Festa!*  
LA RIVISTA DOVE LE GENERAZIONI SI INCONTRANO

Lega "Ugo Schiano"  
Pistoia - Serravalle P.se

**Sabato 15 Giugno 2019**  
**Pistoia**  
**Parco Villon Puccini**  
**ore 16,00 – 19,00**



**Saluto ai partecipanti**  
dell'Amministrazione Comunale di Pistoia

Intervento di **Miriam Broglia**  
Amministratore Delegato di LiberEtà  
Il giornale del Sindacato Pensionati CGIL

A seguire...

Il meglio della canzone italiana con  
**Elio & AurElio** Fisarmonica e Chitarra

Per i più piccoli...  
**Palloncini colorati in regalo**

Sotto l'ombra di un bel fior...  
**Canti di Lotta e di Resistenza**

E per finire...  
**MERENDA per TUTTI**

**CHI SI FA IL FUTURO**  
**Vieni anche TU!**



La lega SPI CGIL  
"Ugo Schiano"  
**TI INVITA A PARTECIPARE**

## COSTRUTTORI DI SOLIDARIETÀ

Lega SPI CGIL Agliana - Montale - Quarrata

# PER NON DIMENTICARE

## 9 GIUGNO 2019

continua il **GEMELLAGGIO SOLIDALE**  
con la Lega SPI CGIL Valnerina Norcia



Ore 10:00 Arrivo delegazione a Quarrata.

Ore 10:30 Visita guidata a Villa La Magia

Ore 12:00 Visita e rievocazione storica  
del Lago Pertini

Ore 13:00 Locali Fratellanza Lavoratori Tobbianesi  
Saluti dell'autorità  
Pranzo

**Prenotazione obbligatoria**  
al 339 5783382 - 0574 751110

Ore 15:00 Visita guidata a Villa Smilea a Montale

A 3 anni dal sisma la Lega A.M.Q. e la Lega Valnerina Norcia si incontrano per rinnovare la loro amicizia e sollecitare lo Stato e le varie amministrazioni locali e centrali a lavorare per la ricostruzione di quei paesi e città distrutte dal sisma del 2016

Non bastano le PROMESSE ci vogliono AZIONI CONCRETE



**Domenica**  
**23 Giugno 2019**

Ore 16,00  
**Circolo ARCI Bugiani**  
Via Erbosa, 12  
**PISTOIA**



## Torneo di BURRACO per "ELISA"

*Il ricavato sarà destinato al "Progetto Elisa" in aiuto delle donne colpite da tumore al seno*

**Il Coordinamento Donne SPI CGIL – l' AUSER**  
**l' Associazione VOGLIA DI VIVERE**

*ti invitano a partecipare!!!*

**A tutti i partecipanti saranno offerti**  
**"spuntini" durante il torneo e "apericena" conclusivo**

### Info e iscrizioni:

**Spi 347 8278859 – Auser 340 9419843 – Voglia di Vivere 0573 964345 oppure: [Imaestriperieri@pistoia.tosc.cgil.it](mailto:Imaestriperieri@pistoia.tosc.cgil.it)**